

## Lady Ludlow

**Elizabeth Gaskell**, *Lady Ludlow*, traduzione di  
Manuela Centenazzo

Vita activa, Trieste 2016  
pagine 214, € 12

*Lady Ludlow* è considerato uno degli scritti minori da Elizabeth Gaskell, ma ciononostante fin dalle prime pagine colpisce favorevolmente gli amanti del romanzo inglese per lo stile piano e scorrevole, la garbata ironia e la dovizia di particolari che arricchiscono le descrizioni di un ambiente e di un'epoca lontani ma familiari ai lettori di Austen, Dickens, Brontë.

La Gaskell non ha certo la potenza espressiva degli autori che ho appena citato, ma è comunque una scrittrice interessante, meno nota in Italia, ma meritevole di una migliore conoscenza. Anche la sua vita, ricca di avvenimenti, viaggi e incontri richiede più di un cenno di spiegazione.

Nata a Londra nel 1810, figlia di un pastore del culto unitario, perse la madre quando era molto piccola e fu allevata dagli zii. I numerosi precoci lutti familiari, d'altronde purtroppo molto comuni all'epoca, furono però compensati da un matrimonio felice, con uomo anche lui appartenente al clero ma aperto e tollerante, che la rispettò e stimò per tutta la vita incoraggiandola nella sua attività di scrittrice, cosa questa assai rara ai tempi.

Il suo primo romanzo *Mary Barton* apparve nel 1848 e ne decretò subito il successo, attirando anche l'attenzione di Dickens e di Charlotte Brontë, con cui Elizabeth iniziò una affettuosa amicizia, culminata con la stesura di una bellissima biografia alla morte dell'amica.

Il successo e le discrete disponibilità economiche le permisero insieme al marito di mantenere contatti con le personalità culturali più in vista, dandole anche la possibilità di affrontare numerosi viaggi in Europa che allargarono ulteriormente i suoi orizzonti.

Elizabeth era comunque una figlia del suo tempo e la cura dei rapporti familiari rimase sempre per lei prioritaria. Attenta alla condizione delle donne aveva in proposito idee che nella prima metà dell'ottocento non erano certo comuni. In particolare nel successivo romanzo *Ruth* traspare una dolente denuncia degli sfruttamenti e delle violenze a cui sono spesso sottoposte le donne di ogni condizione sociale. Non possiamo però dire che la Gaskell fosse una femminista ante litteram; il movimento era agli albori e lei era ancora molto legata alla educazione tradizionale ricevuta. Si trattava piut-

tosto di un moralismo sentito, privo di accenti formali, retaggio di una convinta religiosità personale respirata in casa fin dalla prima infanzia.

Altro argomento da lei affrontato, originale allora nella scrittura di una donna, è l'attenzione per le condizioni della classe operaia e per i rapporti tra i diversi ceti sociali, che appare molto evidente anche in *Lady Ludlow*.

Cresciuta nel quartiere borghese di Manchester, poté però osservare da vicino la durezza delle condizioni di vita degli operai della grande città manifatturiera negli *slums* confinanti con i vialetti alberati su cui sorgevano le palazzine dei benestanti, non esenti anch'essi dalla puzza e dai fumi delle officine che affollavano i sobborghi oscurando il cielo, e ne parlò diffusamente. In queste pagine ricorda temi assai cari a Dickens, che infatti salutò con entusiasmo l'uscita dei suoi libri e la volle conoscere personalmente.

*Lady Ludlow*, incomprensibilmente classificato come racconto, è un libro tutt'altro che breve, ricco di personaggi minori, secondo la tipica tradizione del romanzo vittoriano. La trama è minima, l'autrice descrive la vecchiaia di una nobildonna ricca e serena che trascorre i suoi ultimi anni nel castello di famiglia, dove ospita generosamente alcune giovinette del ceto medio ma di scarsi mezzi, a lei affidate per ricevere una adeguata educazione. Intorno a lei ruota una piccola corte di servitori e amici, il pastore, la governante, i vicini.

Un ampio spazio, assai interessante dal punto di vista storico, è dedicato alle vicissitudini di amici francesi, fuggiti dalla Francia in Inghilterra durante la Rivoluzione, ma la cosa più piacevole del romanzo sono le ricche e dettagliate descrizioni della vita quotidiana dei protagonisti. L'arredamento del castello, gli abiti delle donne, persino i pranzi e le cene sono esposti con dovizia di particolari, restituendoci un quadro vivido e realistico della vita del tempo.

Il personaggio di Lady Ludlow emerge dalle pagine con nettezza e intensità. Piccola, elegante nel suo stile antiquato e sommeso, l'anziana nobildonna appare tradizionalista e severa nei tratti, ma fondamentalmente generosa e a suo modo libera da taluni pregiudizi, o meglio, ferma nelle proprie convinzioni ma capace di spirito critico verso quelle del suo tempo. Una figura che non passa indifferente, e che infatti in Inghilterra ha ispirato una serie televisiva di successo.

*Silvia Mori*